

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MERLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la delibera Cipe del 20 dicembre 1997 afferma che entro il 31 dicembre 1997 avverrà il rinnovo delle convenzioni autostradali;

tale termine verrebbe ribadito dal documento del 4 novembre 1997 sull'occupazione e il *welfare* sottoscritto dal Governo e dai sindacati che, annunciando che si sta concludendo il processo di revisione delle concessioni autostradali, afferma che entro il 31 dicembre 1997 avverrà il rinnovo delle convenzioni con le altre ventiquattro società concessionarie autostradali italiane;

il medesimo documento evidenzia che la revisione delle concessioni autostradali e il rinnovo delle relative convenzioni dovrebbero avviare interventi per complessivi 38 mila miliardi, di cui circa 3.445 per il 1998;

il settore autostradale attende il rinnovo delle concessioni autostradali da circa cinque anni, ovvero sia dall'entrata in vigore dell'articolo 11 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, che ha previsto il rinnovo del substrato amministrativo sul quale si fonda l'attività dei gestori autostradali (ci si riferisce, nel dettaglio, al nuovo modello unificato di piano finanziario ed alla convenzione-tipo, emanata solo quest'anno);

da tale data non sono stati realizzati i rilevanti investimenti necessari per ottimizzare il livello del servizio autostradale;

non sono stati ristabiliti neanche gli equilibri finanziari delle concessionarie che hanno attuato rilevanti interventi di razionalizzazione delle reti, compresi nel piano decennale della grande viabilità, se-

condo il dettato della legge 29 maggio 1989, n. 205, e successive modificazioni e integrazioni, in esecuzione di specifici strumenti concessori, che, con la stessa Anas, erano stati preventivamente concordati;

i previsti sviluppi del trasporto, anche ipotizzando un notevole aumento del trasporto su ferro, rendono indispensabile un potenziamento infrastrutturale del settore autostradale, a pena di sensibili ricadute negative sullo stesso sviluppo del paese;

la realizzazione degli indispensabili investimenti infrastrutturali può essere assicurata solo attraverso l'equilibrio economico del piano finanziario che si realizza attraverso un insieme di misure: proroghe, contributi dello Stato, aumenti tariffari —

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati relative ai fatti sopra esposti;

se non ritengano di dover assumere le opportune iniziative per garantire la realizzazione già citati investimenti, contenuti nel citato documento del 4 novembre 1997, indispensabili per il paese. (3-01789)

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

questa mattina, giorno 10 dicembre 1997, gli studenti del liceo romano Righi hanno informato le agenzie di stampa che il preside ha compiuto un atto di forza autoritaria spintonando alcuni studenti che occupavano l'istituto ed entrando nello stesso, insieme ad alcuni docenti, con la forza;

se tale iniziativa del preside fosse accertata come vera, l'episodio risulterebbe gravissimo e meritevole di un intervento del ministero della pubblica istruzione;

in questi ultimi giorni in alcuni istituti scolastici romani, in particolare al liceo Righi e al liceo Mamiani, è in atto un protagonismo eccessivo ed esasperato dei presidi, che per altro non ha contribuito a rasserenare gli animi e a ristabilire un clima di dialogo, ma anzi ha esasperato e

lacerato le diverse posizioni, ottenendo quindi il risultato opposto a quello sperato;

il sempre più frequente tentativo di mobilitare ipotetiche maggioranze contro gli studenti che protestano, sarebbe operazione più vicina ad un regime che ad una democrazia compiuta;

è urgente una forte iniziativa del Ministro della pubblica istruzione per ristabilire il dialogo tra le diverse componenti della scuola —:

se i fatti denunciati oggi, 10 dicembre 1997, dagli studenti del liceo romano Righi corrispondano al vero, e in caso affermativo quali iniziative intenda intraprendere nei confronti dei protagonisti di simili episodi;

se non ritenga opportuno accettare le dimissioni del preside del liceo romano Mamiani, più volte annunciate attraverso la stampa, al fine di consentire la ripresa di un dialogo e di un confronto sereno tra le diverse componenti del liceo stesso;

se non intenda richiamare i presidi degli istituti superiori occupati o in autogestione a un comportamento che sia di equilibrio e di garanzia, evitando protagonismi eccessivi e pericolosi. (3-01790)

ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a norma dell'articolo 95 della Costituzione « Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri »;

a quanto riferito dai giornali, alcuni esponenti del Governo in carica — e precisamente il sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bargone, la sottosegretaria al lavoro Federica Rossi Gasparrini e il sottosegretario all'interno Angelo Giorgianni — avrebbero contattato senatori e deputati

al fine di permettere al senatore Antonio Di Pietro la formazione di propri gruppi parlamentari;

a giudizio dello stesso Presidente del Consiglio dei ministri, il senatore Antonio Di Pietro « deve essere preso come risorsa, perché può dare un enorme contributo positivo, e non va visto come un pericolo o un mito »;

il senatore Di Pietro avrebbe deciso di accelerare le pratiche e di incontrare i segretari dei partiti di maggioranza e i capigruppo parlamentari per sapere se sono disposti a fargli un « prestito »;

l'articolo 67, comma 4, del progetto di riforma costituzionale predisposto dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali prevede che i gruppi parlamentari possano presentare candidature alla Presidenza della Repubblica —:

se sia stato informato dai predetti sottosegretari delle iniziative da loro assunte, se abbia concesso la sua autorizzazione al riguardo e, in caso contrario, quali valutazioni dia dell'operato dei suoi collaboratori. (3-01791)

SAIA, VALPIANA, MORONI, NARDINI, MANTOVANI, CHIAVACCI, CACCAVARI, LUCIDI, MASELLI e BATTAGLIA. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 3 dicembre 1997, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è stato effettuato lo sgombero quasi totale nel campo profughi di Torino di Sangro (Chieti) ove erano ospitati un centinaio di cittadini albanesi (uomini, donne, bambini), molti dei quali sono stati rimpatriati;

mettendo da parte le considerazioni sulle modalità con cui si è proceduto nel nostro paese al rimpatrio forzoso degli esuli, che ha colpito in modo particolare le famiglie ed i profughi albanesi più inermi, va detto che nel caso specifico, tra le

famiglie espulse, vi è quella della bambina Jonida Periacu, di anni 11, figlia di Ndue e Maria Periacu, che è stata riportata, insieme alla sua famiglia, nel paese albanese di Lezhe;

questa bambina non avrebbe dovuto essere espulsa in quanto molto malata agli occhi, specie all'occhio sinistro, ove ha quasi completamente perso la vista, per cui era in attesa di essere portata a Roma per essere visitata e curata;

del caso in parola si stavano interessando alcuni cittadini della zona tra cui, in particolare, la signora Milva Albertinelli, assessore alle politiche sociali del comune di Paglieta (Chieti) che, oltre ad aver predisposto la visita della bambina, avrebbe

anche trovato un lavoro ed una dimora per la madre presso una coppia di anziani bisognevoli di assistenza;

va detto, per onore del vero, che tale ultima circostanza non era a conoscenza delle forze dell'ordine e della prefettura al momento dello sgombero del campo, per cui non ha potuto essere presa in considerazione —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno ed urgente, dopo aver verificato quanto segnalato in premessa, disporre il rientro in Italia della bambina Jonida Periacu e della sua famiglia, per consentirle di essere sottoposta alle cure necessarie ed impedire che essa perda la vista.

(3-01792)